Verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs 163/2006. Progetto Urbanistico Operativo per la realizzazione insediamento Commerciale in variante al PUC (Brugnato, SP).

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce una breve integrazione della verifica preventiva già consegnata alla committenza in data 15 novembre 2010. Alla luce dei sondaggi e della relazione geologica effettuati dalla dott.ssa Valentina Coscia solo successivamente alla redazione della citata relazione, è stata valutata positivamente con la committenza l'opportunità di verificare direttamente il deposito stratigrafico presente *in situ*, con una verifica puntuale laddove si erano evidenziate anomalie dalle foto satellitari.

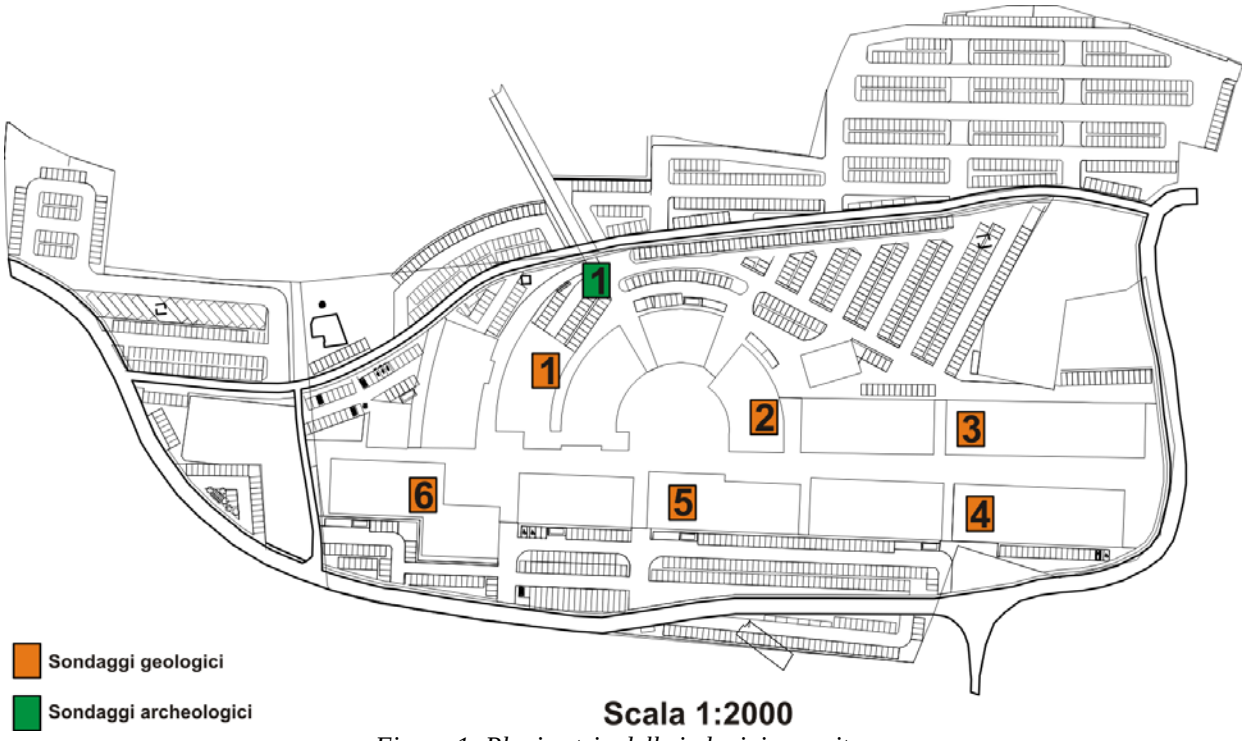


Figura 1: Planimetria delle indagini eseguite.

2. DESCRIZIONE DELLA STRATIFICAZIONE

Nell'area oggetto dell'intervento sono stati effettuati 7 sondaggi, dei quali 6 per finalità geologiche, giunti fino ad una profondità di 3-4 metri dal piano di campagna, ed uno per finalità archeologiche, giunto fino a circa 1 m di profondità (fig. 1).
Tutti i sondaggi geologici hanno messo in luce una stratificazione sostanzialmente coincidente, caratterizzata dalla successione di uno strato limo-sabbioso compatto di colore bruno-rossastro,

dello spessore di circa 1 m (fig. 2, n. 1; fig. 3, n. 1), che copre uno strato composto da ghiaie grossolane e ciottoli, anche di grandi dimensioni, inseriti in scarsa matrice sabbiosa (fig. 2, n. 2; fig. 3, n. 2). In tutti questi saggi non è stato individuato nessun reperto artificiale, né contesti stratigrafici che possano essere interpretabili come antropici. Lo strato superficiale sembra dunque essere interpretabile come livello di accrescimento e trasformazione connesso all'utilizzo agricolo dell'area e a dinamiche pedologiche.



Figura 2: Stratificazione dei sondaggi effettuati.



Figura 3: Stratificazione dei sondaggi effettuati.

La trincea n. 1, condotta in corrispondenza di una anomalia rintracciabile dalle foto satellitari (si veda la precedente relazione del 15 novembre 2010, fig. 6), ha messo in luce una stratificazione parzialmente differente.
Al di sotto dello strato umotico, è possibile individuare:

- uno strato limo-sabbioso di colore bruno-rossastro, grumoso, abbastanza friabile (fig. 4, n. 1);
- uno strato limo-sabbioso compatto di colore bruno-giallastro (fig. 4, n. 2);
- un sottile livello composto da ghiaia grossolana (fig. 4, n. 3);
- uno strato sabbioso abbastanza compatto di colore grigiastro scuro (fig. 4, n. 4);
- uno strato composto da ciottoli, con supporto di scarsa matrice sabbiosa di colore grigio scuro, del tutto analogo a quello individuato negli altri sondaggi (fig. 4, n. 5).

Pur riconoscendo una stratificazione più articolata, la mancanza assoluta di reperti artificiali o organici (carboni, ossa), non permette di proporre una plausibile interpretazione per l'anomalia, che potrebbe essere ipoteticamente esito di interventi connessi all'utilizzo agricolo, o alla regimentazione delle acque. Non è ancora possibile escludere, tuttavia, la presenza di contesti di interesse archeologico nell'area, poiché la sezione indagata mette effettivamente in luce una successione stratigrafica che si differenzia da quella degli altri sondaggi.



Figura 4: Sezione della trincea n. 1, condotta in corrispondenza dell'anomalia individuata nelle foto satellitari.

3. CONCLUSIONI

Visti e considerati gli esiti dei sondaggi geologici e dell'indagine archeologica ad essi connessa, l'area oggetto di intervento rimane nel suo complesso, ad oggi, di scarso interesse archeologico seppur in prossimità di aree di grande rilevanza archeologica ed in connessione con la viabilità storica. Rimane tuttavia incerta l'interpretazione del sondaggio effettuato per chiarire l'anomalia evidenziata dalle foto satellitari che, seppur caratterizzata da una stratigrafia più complessa rispetto alle altre aree oggetto di

indagine, non ha comunque rilasciato alcun manufatto o materiale residuale che consenta di indicarla come area da assoggettare ad ulteriori indagini archeologiche preventive. Pertanto, non escludendo la necessità di provvedere ad un controllo dei lavori in fase di esecuzione da parte di un archeologo, è mio parere si possano ritenere concluse le indagini preventive connesse a questo progetto.

Fosdinovo lì, 11 gennaio 2010



DOTT. STEFANO DI MEO.